

# **ANNO DELLA FEDE**

Indetto da

**Benedetto XVI**

**11 Ottobre 2012 – 24 Novembre 2013**



**SEZIONE SECONDA:**

**LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA**

**Dal n° 748 al n° 810**

Fascicolo 10

# **I FASCICOLI DEL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA**

verranno messi a disposizione  
presso la Parrocchia di San Giovanni Battista di Rimini  
in occasione dell'Adorazione notturna di:

Sabato 6 Ottobre	2012	<b>Fascicolo 1</b> Articolo 1 Paragrafo 1 - 2
Sabato 3 Novembre	2012	<b>Fascicolo 2</b> Articolo 1 Paragrafo 3 - 4
Sabato 1 Dicembre	2012	<b>Fascicolo 3</b> Articolo 1 Paragrafo 5 – 6 - 7
Sabato 5 Gennaio	2013	<b>Fascicolo 4</b> Articolo 2 Articolo 3 Paragrafo 1
Sabato 2 Febbraio	“	<b>Fascicolo 5</b> Articolo 3 Paragrafo 2 - 3
Sabato 2 Marzo	“	<b>Fascicolo 6</b> Articolo 4 Paragrafo 1 – 2 - 3
Sabato 6 Aprile	“	<b>Fascicolo 7</b> Articolo 5 Paragrafo 1 - 2
Sabato 4 Maggio	“	<b>Fascicolo 8</b> Articolo 6 Articolo 7

Sabato 1 Giugno	2013	<b>Fascicolo 9</b> Articolo 8
Sabato 6 Luglio	“	<b>Fascicolo 10</b> Articolo 9 Paragrafo 1 - 2
Sabato 3 Agosto	“	<b>Fascicolo 11</b> Articolo 9 Paragrafo 3 - 4
Sabato 7 Settembre	“	<b>Fascicolo 12</b> Articolo 9 Paragrafo 5 - 6
Sabato 5 Ottobre	“	<b>Fascicolo 13</b> Articolo 10 Articolo 11
Sabato 2 Novembre	“	<b>Fascicolo 14</b> Articolo 12

**Dalla Lettera Apostolica “Porta Fidei”  
del Sommo Pontefice Benedetto XVI  
con la quale si indice l’Anno della Fede**

11. Per accedere a una conoscenza sistematica dei contenuti della fede, tutti possono trovare nel Catechismo della Chiesa Cattolica un sussidio prezioso ed indispensabile. Esso costituisce uno dei frutti più importanti del Concilio Vaticano II. Nella Costituzione Apostolica Fidei depositum, non a caso firmata nella ricorrenza del trentesimo anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II, il Beato Giovanni Paolo II scriveva: “Questo Catechismo apporterà un contributo molto importante a quell’opera di rinnovamento dell’intera vita ecclesiale... Io lo riconosco come uno strumento valido e legittimo al servizio della comunione ecclesiale e come una norma sicura per l’insegnamento della fede” [21].

# IL CREDO

## SIMBOLO DEGLI APOSTOLI

Io credo in Dio, Padre Onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra.  
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio,  
nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio padre onnipotente:  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## **CREDO DI NICEA-COSTANTINOPOLI**

CREDO IN UN SOLO DIO, PADRE ONNIPOTENTE,  
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA,  
DI TUTTE LE COSE VISIBILI E INVISIBILI.

CREDO IN UN SOLO SIGNORE GESÙ CRISTO,  
UNIGENITO FIGLIO DI DIO,  
NATO DAL PADRE PRIMA DI TUTTI I SECOLI:  
DIO DA DIO, LUCE DA LUCE,  
DIO VERO DA DIO VERO,  
GENERATO E NON CREATO,  
DELLA STESSA SOSTANZA DEL PADRE;  
PER MEZZO DI LUI TUTTE LE COSE  
SONO STATE CREATE.  
PER NOI UOMINI E PER LA NOSTRA SALVEZZA  
DISCESE DAL CIELO,  
E PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO  
SI È INCARNATO NEL SENO DELLA VERGINE MARIA  
E SI È FATTO UOMO.  
FU CROCIFISSO PER NOI SOTTO PONZIO PILATO,  
MORÌ E FU SEPOLTO.

IL TERZO GIORNO È RISUSCITATO,  
SECONDO LE SCRITTURE,  
È SALITO AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DEL PADRE.  
E DI NUOVO VERRÀ, NELLA GLORIA  
PER GIUDICARE I VIVI E I MORTI,  
E IL SUO REGNO NON AVRÀ FINE.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO,  
CHE È SIGNORE E DÀ LA VITA,  
E PROCEDE DAL PADRE E DAL FIGLIO.  
CON IL PADRE E IL FIGLIO  
È ADORATO E GLORIFICATO,  
E HA PARLATO PER MEZZO DEI PROFETI.

CREDO LA CHIESA,  
UNA SANTA CATTOLICA E APOSTOLICA.

PROFESSO UN SOLO BATTESIMO  
PER IL PERDONO DEI PECCATI.  
ASPETTO LA RISURREZIONE DEI MORTI  
E LA VITA DEL MONDO CHE VERRÀ.

AMEN.

## ARTICOLO 9

### “CREDO LA SANTA CHIESA CATTOLICA”

**748** “Cristo è la luce delle genti, e questo sacro Concilio, adunato nello Spirito Santo, ardentemente desidera che la luce di Cristo, riflessa sul volto della Chiesa, illumini tutti gli uomini, annunziando il Vangelo a ogni creatura”. Con queste parole si apre la “Costituzione dogmatica sulla Chiesa” del Concilio Vaticano II. Con ciò il Concilio indica che l'articolo di fede sulla Chiesa dipende interamente dagli articoli concernenti Gesù Cristo. La Chiesa non ha altra luce che quella di Cristo. Secondo un'immagine cara ai Padri della Chiesa, essa è simile alla luna, la cui luce è tutta riflesso del sole.

**749** L'articolo sulla Chiesa dipende anche interamente da quello sullo Spirito Santo, che lo precede. “In quello, infatti, lo Spirito Santo ci appare come la fonte totale di ogni santità; in questo, il divino Spirito ci appare come la sorgente della santità della Chiesa” [Catechismo Romano, 1, 10, 1]. Secondo l'espressione dei Padri, la Chiesa è il luogo “dove fiorisce lo Spirito” [Sant'Ippolito di Roma, Traditio apostolica, 35].

**750** Credere che la Chiesa è “Santa” e “Cattolica” e che è “Una” e “Apostolica” (come aggiunge il Simbolo di Nicea-Costantinopoli) è inseparabile dalla fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Nel Simbolo degli Apostoli professiamo di credere una Chiesa Santa (“Credo. . . Ecclesiam”), e non nella Chiesa, per non confondere Dio e le sue opere e per attribuire chiaramente alla bontà di Dio tutti i doni che egli ha riversato nella sua Chiesa [Cf Catechismo Romano, 1, 10, 22].

## Paragrafo 1 LA CHIESA NEL DISEGNO DI DIO

### I. I nomi e le immagini della Chiesa

**751** La parola “Chiesa” [“ekklèsia”, dal greco “ek-kalein”-“chiamare fuori”] significa “convocazione”. Designa assemblee del popolo, [Cf ⇒ At 19,39 ] generalmente di carattere religioso. È il termine frequentemente usato nell'Antico Testamento greco per indicare l'assemblea del popolo eletto riunita davanti a Dio, soprattutto l'assemblea del Sinai, dove Israele ricevette la Legge e fu costituito da Dio come suo popolo santo [Cf ⇒ Es 19 ]. Definendosi “Chiesa”, la prima comunità di coloro che credevano in Cristo si riconosce erede di quell'assemblea. In essa, Dio “convoca” il suo Popolo da tutti i confini della terra. Il termine “Kyriakè”, da cui sono derivati “Church”, “Kirche”, significa “colei che appartiene al Signore”.

**752** Nel linguaggio cristiano, il termine “Chiesa” designa l'assemblea liturgica, [Cf ⇒ 1Cor 11,18; ⇒ 1Cor 14,19; ⇒ 1Cor 14,28; ⇒ 1Cor 14,34; ⇒ 1Cor 14,35 ] ma anche la comunità locale [Cf ⇒ 1Cor 1,2; ⇒ 1Cor 16,1 ] o tutta la comunità universale dei credenti [Cf ⇒ 1Cor 15,9 ⇒ Gal 1,13; ⇒ Fil 3,6 ]. Di fatto questi tre significati sono inseparabili. La “Chiesa” è il popolo che Dio raduna nel mondo intero. Essa esiste nelle comunità locali e si realizza come assemblea liturgica, soprattutto eucaristica. Essa vive della Parola e del Corpo di Cristo, divenendo così essa stessa Corpo di Cristo.

### I simboli della Chiesa

**753** Nella Sacra Scrittura troviamo moltissime immagini e figure tra loro connesse mediante le quali la Rivelazione parla del mistero insondabile della Chiesa. Le immagini dell'Antico Testamento sono variazioni di un'idea di fondo, quella del “Popolo di Dio”. Nel Nuovo Testamento [Cf ⇒ Ef 1,22; ⇒ Col 1,18 ] tutte queste immagini trovano un nuovo centro, per il fatto che Cristo diventa il “Capo” di questo Popolo, [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 9] che è quindi il suo Corpo. Attorno a questo centro si sono raggruppate

immagini “desunte sia dalla vita pastorale o agricola, sia dalla costruzione di edifici o anche dalla famiglia e dagli sponsali” [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 9].

**754** “Così la Chiesa è l'ovile, la cui porta unica e necessaria è Cristo [Cf ⇒ Gv 10,1-10 ]. È pure il gregge, di cui Dio stesso ha preannunziato che sarebbe il pastore [Cf ⇒ Is 40,11; ⇒ Ez 34,11 ss] e le cui pecore, anche se governate da pastori umani, sono però incessantemente condotte al pascolo e nutrite dallo stesso Cristo, il Pastore buono e il Principe dei pastori, [Cf ⇒ Gv 10,11; ⇒ 1Pt 5,4 ] il quale ha dato la sua vita per le pecore [Cf ⇒ Gv 10,11-15 ].

**755** La Chiesa è il podere o campo di Dio [Cf ⇒ 1Cor 3,9 ]. In quel campo cresce l'antico olivo, la cui santa radice sono stati i patriarchi e nel quale è avvenuta e avverrà la riconciliazione dei Giudei e delle genti [Cf ⇒ Rm 11,13-26 ]. Essa è stata piantata dal celeste Agricoltore come vigna scelta [Cf ⇒ Mt 21,33-43 par.; ⇒ Is 5,1 ss]. Cristo è la vera Vite, che dà vita e fecondità ai tralci, cioè a noi, che per mezzo della Chiesa rimaniamo in lui e senza di lui nulla possiamo fare [Cf ⇒ Gv 15,1-5 ].

**756** Più spesso ancora la Chiesa è detta l'edificio di Dio [Cf ⇒ 1Cor 3,9 ]. Il Signore stesso si è paragonato alla pietra che i costruttori hanno rigettata, ma che è divenuta la pietra angolare [Cf ⇒ Mt 21,42 par.; ⇒ At 4,11; ⇒ 1Pt 2,7; ⇒ Sal 118,22 ]. Sopra quel fondamento la Chiesa è stata costruita dagli Apostoli [Cf ⇒ 1Cor 3,11 ] e da esso riceve stabilità e coesione. Questa costruzione viene chiamata in varie maniere: casa di Dio, [Cf ⇒ 1Tm 3,15 ] nella quale abita la sua famiglia , la dimora di Dio nello Spirito, [Cf ⇒ Ef 2,19-22 ] "la dimora di Dio con gli uomini" (⇒ Ap 21,3), e soprattutto tempio santo, rappresentato da santuari di pietra, che è lodato dai santi Padri e che la Liturgia giustamente paragona alla Città santa, la nuova Gerusalemme. In essa, infatti, quali pietre viventi, veniamo a formare su questa terra un tempio spirituale [Cf ⇒ 1Pt 2,5 ]. E questa Città santa Giovanni la contempla mentre nel finale rinnovamento del



mondo essa scende dal cielo, da presso Dio, "preparata come una sposa che si è ornata per il suo sposo" (⇒ Ap 21,1-2).

**757** La Chiesa che è chiamata "Gerusalemme che è in alto" e "madre nostra" (⇒ Gal 4,26), [Cf ⇒ Ap 12,17 ] viene pure descritta come l'immacolata sposa dell'Agnello immacolato, [Cf ⇒ Ap 19,7; ⇒ Ap 21,2; 757 ⇒ Ap 19,9; ⇒ Ap 22,17 ] sposa che Cristo "ha amato. . . e per la quale ha dato se stesso, al fine di renderla santa" (⇒ Ef 5,25-26), che si è associata con patto indissolubile e che incessantemente "nutre e. . . cura"(⇒ Ef 5,29)" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 6].

## II. Origine, fondazione e missione della Chiesa

**758** Per scrutare il mistero della Chiesa, è bene considerare innanzitutto la sua origine nel disegno della Santissima Trinità e la sua progressiva realizzazione nella storia.

### Un disegno nato nel cuore del Padre

**759** “L'eterno Padre, con liberissimo e arcano disegno di sapienza e di bontà, ha creato l'universo, ha decretato di elevare gli uomini alla partecipazione della sua vita divina”, alla quale chiama tutti gli uomini nel suo Figlio: “I credenti in Cristo li ha voluti convocare nella santa Chiesa”. Questa “famiglia di Dio” si costituisce e si realizza gradualmente lungo le tappe della storia umana, secondo le disposizioni del Padre: la Chiesa, infatti, “prefigurata sino dal principio del mondo, mirabilmente preparata nella storia del popolo d'Israele e nell'Antica Alleanza, e istituita "negli ultimi tempi", è stata manifestata dall'effusione dello Spirito e avrà glorioso compimento alla fine dei secoli” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 2].

### La Chiesa - prefigurata fin dall'origine del mondo

**760** “Il mondo fu creato in vista della Chiesa”, dicevano i cristiani dei primi tempi [Cf Erma, Visiones pastoris, 2, 4, 1; cf Aristide, Apologia, 16, 6; San Giustino, Apologiae, 2, 7]. Dio ha creato il

mondo in vista della comunione alla sua vita divina, comunione che si realizza mediante la “convocazione” degli uomini in Cristo, e questa “convocazione” è la Chiesa. La Chiesa è il fine di tutte le cose [Cf Sant'Epifanio, Panarion seu adversus LXXX haereses, 1, 1, 5: PG 41, 181C] e le stesse vicissitudini dolorose, come la caduta degli Angeli e il peccato dell'uomo, furono permesse da Dio solo in quanto occasione e mezzo per dispiegare tutta la potenza del suo braccio, tutta l'immensità d'amore che voleva donare al mondo:

Come la volontà di Dio è un atto, e questo atto si chiama mondo, così la sua intenzione è la salvezza dell'uomo, ed essa si chiama Chiesa [Clemente d'Alessandria, Paedagogus, 1, 6].

### **La Chiesa - preparata nell'Antica Alleanza**

**761** La convocazione del Popolo di Dio ha inizio nel momento in cui il peccato distrugge la comunione degli uomini con Dio e quella degli uomini tra di loro. La convocazione della Chiesa è, per così dire, la reazione di Dio di fronte al caos provocato dal peccato. Questa riunificazione si realizza segretamente in seno a tutti i popoli: “Chi teme” Dio “e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto” (⇒ At 10,35) [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 9; 13; 16].

**762** La preparazione remota della riunione del Popolo di Dio comincia con la vocazione di Abramo, al quale Dio promette che diverrà padre di “un grande popolo” (⇒ Gen 12,2) [Cf ⇒ Gen 15,5-6 ]. La preparazione immediata comincia con l'elezione di Israele come Popolo di Dio [Cf ⇒ Es 19,5-6; ⇒ Dt 7,6 ]. Con la sua elezione, Israele deve essere il segno della riunione futura di tutte le nazioni [Cf ⇒ Is 2,2-5; 762 ⇒ Mi 4,1-4 ]. Ma già i profeti accusano Israele di aver rotto l'Alleanza e di essersi comportato come una prostituta [Cf ⇒ Os 1; ⇒ Is 1,2-4; ⇒ Ger 2; ecc]. Essi annunciano un'Alleanza Nuova ed Eterna [Cf ⇒ Ger 31,31-34; ⇒ Is 55,3 ]. “Cristo istituì questo Nuovo Patto” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 9].

## La Chiesa - istituita da Gesù Cristo

**763** È compito del Figlio realizzare, nella pienezza dei tempi, il piano di salvezza del Padre; è questo il motivo della sua “missione” [Cf *ibid.*, 3; *Id.*, *Ad gentes*, 3]. “Il Signore Gesù diede inizio alla sua Chiesa predicando la Buona Novella, cioè la venuta del Regno di Dio da secoli promesso nelle Scritture” [Conc. Ecum. Vat. II., *Lumen gentium*, 5]. Per compiere la volontà del Padre, Cristo inaugurò il Regno dei cieli sulla terra. La Chiesa è “il Regno di Cristo già presente in mistero” [Conc. Ecum. Vat. II., *Lumen gentium*, 5].

**764** “Questo Regno si manifesta chiaramente agli uomini nelle parole, nelle opere e nella presenza di Cristo” [Conc. Ecum. Vat. II., *Lumen gentium*, 5]. Accogliere la parola di Gesù significa accogliere “il Regno stesso di Dio” [Conc. Ecum. Vat. II., *Lumen gentium*, 5]. Il germe e l’inizio del Regno sono il “piccolo gregge” (⇒ *Lc* 12,32) di coloro che Gesù è venuto a convocare attorno a sé e di cui egli stesso è il pastore [Cf ⇒ *Mt* 10,16; ⇒ *Mt* 26,31; ⇒ *Gv* 10,1-21 ]. Essi costituiscono la vera famiglia di Gesù [Cf ⇒ *Mt* 12,49 ]. A coloro che ha così radunati attorno a sé, ha insegnato un modo nuovo di comportarsi, ma anche una preghiera loro propria [Cf ⇒ *Mt* 5-6 ].

**765** Il Signore Gesù ha dotato la sua comunità di una struttura che rimarrà fino al pieno compimento del Regno. Innanzitutto vi è la scelta dei Dodici con Pietro come loro capo [Cf ⇒ *Mc* 3,14-15 ]. Rappresentando le dodici tribù d'Israele, [Cf ⇒ *Mt* 19,28; ⇒ *Lc* 22,30 ] essi sono i basamenti della nuova Gerusalemme [Cf ⇒ *Ap* 21,12-14 ]. I Dodici [Cf ⇒ *Mc* 6,7 ] e gli altri discepoli [Cf ⇒ *Lc* 10,1-2 ] partecipano alla missione di Cristo, al suo potere, ma anche alla sua sorte [Cf ⇒ *Mt* 10,25; ⇒ *Gv* 15,20 ]. Attraverso tutte queste azioni Cristo prepara ed edifica la sua Chiesa.

**766** Ma la Chiesa è nata principalmente dal dono totale di Cristo per la nostra salvezza, anticipato nell'istituzione dell'Eucaristia e realizzato sulla croce. L'inizio e la crescita della Chiesa “sono simboleggiati dal sangue e dall'acqua che uscirono dal costato aperto

di Gesù crocifisso” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 3]. “Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa” [Conc. Ecum. Vat. II, Sacrosanctum concilium, 5]. Come Eva è stata formata dal costato di Adamo addormentato, così la Chiesa è nata dal cuore trafitto di Cristo morto sulla croce [Cf Sant’Ambrogio, Expositio Evangelii secundum Lucam, 2, 85-89: PL 15, 1583-1586].

## La Chiesa - manifestata dallo Spirito Santo

**767** “Compiuta l’opera che il Padre aveva affidato al Figlio sulla terra, il giorno di Pentecoste fu inviato lo Spirito Santo per santificare continuamente la Chiesa” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 4]. Allora “la Chiesa fu manifestata pubblicamente alla moltitudine” ed “ebbe inizio attraverso la predicazione la diffusione del Vangelo” [Conc. Ecum. Vat. II, Ad gentes, 4]. Essendo “convocazione” di tutti gli uomini alla salvezza, la Chiesa è missionaria per sua natura, inviata da Cristo a tutti i popoli, per farli discepoli [Cf ⇒ Mt 28,19-20; Conc. Ecum. Vat. II, Ad gentes, 2; 5-6].

**768** Perché la Chiesa possa realizzare la sua missione, lo Spirito Santo “la provvede di diversi doni gerarchici e carismatici, con i quali la dirige” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 4]. “La Chiesa perciò, fornita dei doni del suo fondatore e osservando fedelmente i suoi precetti di carità, di umiltà e di abnegazione, riceve la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il Regno di Cristo e di Dio, e di questo Regno costituisce in terra il germe e l’inizio” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 4].

## La Chiesa - pienamente compiuta nella gloria

**769** “La Chiesa. . . non avrà il suo compimento se non nella gloria del cielo”, [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 48] al momento del ritorno glorioso di Cristo. Fino a quel giorno, “la Chiesa prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio” [Sant’Agostino, De civitate Dei, 18, 51; cf Conc. Ecum. Vat. II,

Lumen gentium, 8]. Quaggiù si sente in esilio, lontana dal Signore; [Cf ⇒ 2Cor 5,6; Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 6] “anela al Regno perfetto e con tutte le sue forze spera e brama di unirsi al suo Re nella gloria” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 5]. Il compimento della Chiesa - e per suo mezzo del mondo - nella gloria non avverrà se non attraverso molte prove. Allora soltanto, “tutti i giusti, a partire da Adamo, "dal giusto Abele fino all'ultimo eletto", saranno riuniti presso il Padre nella Chiesa universale” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 5].

### III. Il mistero della Chiesa

**770** La Chiesa è nella storia, ma nello stesso tempo la trascende. È unicamente “con gli occhi della fede” [Catechismo Romano, 1, 10, 20] che si può scorgere nella sua realtà visibile una realtà contemporaneamente spirituale, portatrice di vita divina.

#### La Chiesa - insieme visibile e spirituale

**771** “Cristo, unico mediatore, ha costituito sulla terra la sua Chiesa santa, comunità di fede, di speranza e di carità, come un organismo visibile; incessantemente la sostiene e per essa diffonde su tutti la verità e la grazia”. La Chiesa è ad un tempo:

- “la società costituita di organi gerarchici e il Corpo mistico di Cristo;
- l'assemblea visibile e la comunità spirituale;
- la Chiesa della terra e la Chiesa ormai in possesso dei beni celesti”.

Queste dimensioni “formano una sola complessa realtà risultante di un elemento umano e di un elemento divino” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 8].

La Chiesa ha la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e, tuttavia,

pellegrina; tutto questo in modo che quanto in lei è umano sia ordinato e subordinato al divino, il visibile all'invisibile, l'azione alla contemplazione, la realtà presente alla città futura verso la quale siamo incamminati [Conc. Ecum. Vat. II, Sacrosanctum concilium, 2].

O umiltà! O sublimità! Tabernacolo di Cedar, santuario di Dio; abitazione terrena, celeste reggia; dimora di fango, sala regale; corpo di morte, tempio di luce; infine, rifiuto per i superbi, ma sposa di Cristo! Bruna sei, ma bella, o figlia di Gerusalemme: se anche la fatica e il dolore del lungo esilio ti sfigura, ti adorna tuttavia la bellezza celeste [San Bernardo di Chiaravalle, In Canticum sermones, 27, 14: PL 183, 920D].

### **La Chiesa - mistero dell'unione degli uomini con Dio**

**772** È nella Chiesa che Cristo compie e rivela il suo proprio Mistero come il fine del disegno di Dio: “ricapitolare in Cristo tutte le cose” (⇒ Ef 1,10). San Paolo chiama “mistero grande” (⇒ Ef 5,32) l'unione sponsale di Cristo con la Chiesa. Poiché essa è unita a Cristo come al suo Sposo, [Cf ⇒ Ef 5,25-27 ] la Chiesa diventa essa stessa a sua volta Mistero [Cf ⇒ Ef 3,9-11 ]. Contemplando in essa il Mistero, san Paolo scrive: “Cristo in voi, speranza della gloria” (⇒ Col 1,27).

**773** Nella Chiesa tale comunione degli uomini con Dio mediante la carità che “non avrà mai fine” (⇒ 1Cor 13,8) è lo scopo cui tende tutto ciò che in essa è mezzo sacramentale, legato a questo mondo destinato a passare [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 48]. “La sua struttura è completamente ordinata alla santità delle membra di Cristo. E la santità si misura secondo il "grande Mistero", nel quale la Sposa risponde col dono dell'amore al dono dello Sposo” [Giovanni Paolo II, Lett. ap. Mulieris dignitatem, 27]. Maria precede tutti noi “sulla via verso la santità” che è il mistero della Chiesa come “la Sposa senza macchia né ruga” (⇒ Ef 5,27). Per questo motivo “la dimensione mariana della Chiesa precede la sua dimensione petrina” [Giovanni Paolo II, Lett. ap. Mulieris dignitatem, 27].

## La Chiesa - sacramento universale di salvezza

**774** La parola greca “mysterion” è stata tradotta in latino con due termini: “mysterium” e “sacramentum”. Nell'interpretazione ulteriore, il termine “sacramentum” esprime più precisamente il segno visibile della realtà nascosta della salvezza, indicata dal termine “mysterium”. In questo senso, Cristo stesso è il Mistero della salvezza: “Non est enim aliud Dei mysterium, nisi Christus - Non v'è altro Mistero di Dio, se non Cristo” [Sant'Agostino, Epistulae, 187, 11, 34: PL 33, 845]. L'opera salvifica della sua umanità santa e santificante è il sacramento della salvezza che si manifesta e agisce nei sacramenti della Chiesa (che le Chiese d'Oriente chiamano anche “i santi Misteri”). I sette sacramenti sono i segni e gli strumenti mediante i quali lo Spirito Santo diffonde la grazia di Cristo, che è il Capo, nella Chiesa, che è il suo Corpo. La Chiesa, dunque, contiene e comunica la grazia invisibile che essa significa. È in questo senso analogico che viene chiamata “sacramento”.

**775** “La Chiesa è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 1]. Essere il sacramento dell'intima unione degli uomini con Dio: ecco il primo fine della Chiesa. Poiché la comunione tra gli uomini si radica nell'unione con Dio, la Chiesa è anche il sacramento dell'unità del genere umano. In essa, tale unità è già iniziata poiché essa raduna uomini “di ogni nazione, razza, popolo e lingua” (⇒ Ap 7,9); nello stesso tempo, la Chiesa è “segno e strumento” della piena realizzazione di questa unità che deve ancora compiersi.

**776** In quanto sacramento, la Chiesa è strumento di Cristo. Nelle sue mani essa è lo “strumento della Redenzione di tutti”, [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 1] “il sacramento universale della salvezza”, [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 1] attraverso il quale Cristo “svela e insieme realizza il mistero dell'amore di Dio verso l'uomo” [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 45]. Essa “è il progetto visibile dell'amore di Dio per l'umanità”, [Paolo VI, discorso del 22

giugno 1973] progetto che vuole “la costituzione di tutto il genere umano nell'unico Popolo di Dio, la sua riunione nell'unico Corpo di Cristo, la sua edificazione nell'unico tempio dello Spirito Santo” [Conc. Ecum. Vat. II, Ad gentes, 7; cf Id., Lumen gentium, 17].

## **IN SINTESI**

*777 La parola “Chiesa” significa “convocazione”. Designa l'assemblea di coloro che la Parola di Dio convoca per formare il Popolo di Dio e che, nutriti dal Corpo di Cristo, diventano essi stessi Corpo di Cristo.*

*778 La Chiesa è ad un tempo via e fine del disegno di Dio: prefigurata nella creazione, preparata nell'Antica Alleanza, fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo, realizzata mediante la sua croce redentrice e la sua Risurrezione, essa è manifestata come mistero di salvezza con l'effusione dello Spirito Santo. Avrà il suo compimento nella gloria del cielo come assemblea di tutti i redenti della terra [Cf ⇒ Ap 14,4 ].*

*779 La Chiesa è ad un tempo visibile e spirituale, società gerarchica e Corpo Mistico di Cristo. È “una”, formata di un elemento umano e di un elemento divino. Questo è il suo mistero, che solo la fede può accogliere.*

*780 La Chiesa è in questo mondo il sacramento della salvezza, il segno e lo strumento della comunione di Dio e degli uomini.*



## Paragrafo 2 LA CHIESA - POPOLO DI DIO, CORPO DI CRISTO, TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO

### I. La Chiesa - Popolo di Dio

**781** “In ogni tempo e in ogni nazione è accetto a Dio chiunque lo teme e opera la sua giustizia. Tuttavia piacque a Dio di santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un Popolo, che lo riconoscesse nella verità e santamente lo servisse. Si scelse quindi per sé il popolo israelita, stabili con lui un'alleanza e lo formò progressivamente. . . Tutto questo però avvenne in preparazione e in figura di quella Nuova e perfetta Alleanza che doveva concludersi in Cristo. . . cioè la Nuova Alleanza nel suo sangue, chiamando gente dai Giudei e dalle nazioni, perché si fondesse in unità non secondo la carne, ma nello Spirito” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 9].

### Le caratteristiche del Popolo di Dio

**782** Il Popolo di Dio presenta caratteristiche che lo distinguono nettamente da tutti i raggruppamenti religiosi, etnici, politici o culturali della storia:

- È il Popolo di Dio: Dio non appartiene in proprio ad alcun popolo. Ma egli da coloro che un tempo erano non-popolo ha acquistato un popolo: “la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa” (⇒ 1Pt 2,9).
- Si diviene membri di questo Popolo non per la nascita fisica, ma per la “nascita dall'alto”, “dall'acqua e dallo Spirito” (⇒ Gv 3,3-5), cioè mediante la fede in Cristo e il Battesimo.
- Questo Popolo ha per Capo [Testa] Gesù Cristo [Unto, Messia]: poiché la medesima Unzione, lo Spirito Santo, scorre dal Capo al Corpo, esso è “il Popolo messianico”.
- “Questo Popolo ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come nel suo tempio”.

- “Ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati” [Cf ⇒ Gv 13,34 ]. È la legge “nuova” dello Spirito Santo [Cf ⇒ Rm 8,2; 782 ⇒ Gal 5,25 ].
- Ha per missione di essere il sale della terra e la luce del mondo [Cf ⇒ Mt 5,13-16 ]. “Costituisce per tutta l'umanità un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza”.
- “E, da ultimo, ha per fine il Regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da lui portato a compimento” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 9].

### Un popolo sacerdotale, profetico e regale

**783** Gesù Cristo è colui che il Padre ha unto con lo Spirito Santo e ha costituito “Sacerdote, Profeta e Re”. L'intero Popolo di Dio partecipa a queste tre funzioni di Cristo e porta le responsabilità di missione e di servizio che ne derivano [Cf Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Redemptor hominis*, 18-21].

**784** Entrando nel Popolo di Dio mediante la fede e il Battesimo, si è resi partecipi della vocazione unica di questo Popolo, la vocazione sacerdotale : “Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini, fece del nuovo popolo "un regno e dei sacerdoti per Dio, suo Padre". Infatti, per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati a formare una dimora spirituale e un sacerdozio santo” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 10].

**785** “Il Popolo santo di Dio partecipa pure alla funzione profetica di Cristo”. Ciò soprattutto per il senso soprannaturale della fede che è di tutto il Popolo, laici e gerarchia, quando “aderisce indefettibilmente alla fede una volta per tutte trasmessa ai santi” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 10] e ne approfondisce la comprensione e diventa testimone di Cristo in mezzo a questo mondo.

**786** Il Popolo di Dio partecipa infine alla funzione regale di Cristo. Cristo esercita la sua regalità attirando a sé tutti gli uomini mediante

la sua Morte e la sua Risurrezione [Cf ⇒ Gv 12,32 ]. Cristo, Re e Signore dell'universo, si è fatto il servo di tutti, non essendo “venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti” (⇒ Mt 20,28). Per il cristiano “regnare” è “servire” Cristo, [Cf Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 36] soprattutto “nei poveri e nei sofferenti”, nei quali la Chiesa riconosce “l'immagine del suo Fondatore, povero e sofferente” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 8]. Il Popolo di Dio realizza la sua “dignità regale” vivendo conformemente a questa vocazione di servire con Cristo.

Tutti quelli che sono rinati in Cristo conseguono dignità regale per il segno della croce. Con l'unzione dello Spirito Santo sono consacrati sacerdoti. Non c'è quindi solo quel servizio specifico proprio del nostro ministero, perché tutti i cristiani, rivestiti di un carisma spirituale e usando della loro ragione, si riconoscono membra di questa stirpe regale e partecipi della funzione sacerdotale. Non è forse funzione regale il fatto che un'anima governi il suo corpo in sottomissione a Dio? Non è forse funzione sacerdotale consacrare al Signore una coscienza pura e offrirgli sull'altare del proprio cuore i sacrifici immacolati del nostro culto? [San Leone Magno, Sermones, 4, 1: PL 54, 149].

## II. La Chiesa - Corpo di Cristo

### La Chiesa è comunione con Gesù

**787** Fin dall'inizio Gesù ha associato i suoi discepoli alla sua vita; [Cf ⇒ Mc 1,16-20; ⇒ Mc 3,13-19 ] ha loro rivelato il Mistero del Regno; [Cf ⇒ Mt 13,10-17 ] li ha resi partecipi della sua missione, della sua gioia [Cf ⇒ Lc 10,17-20 ] e delle sue sofferenze [Cf ⇒ Lc 22,28-30 ]. Gesù parla di una comunione ancora più intima tra sé e coloro che lo seguiranno: “Rimanete in me e io in voi. . . Io sono la vite, voi i tralci” (⇒ Gv 15,4-5). Annuncia inoltre una comunione misteriosa e reale tra il suo proprio Corpo e il nostro: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui” (⇒ Gv 6,56).

**788** Quando la sua presenza visibile è stata tolta ai discepoli, Gesù non li ha lasciati orfani [Cf ⇒ Gv 14,18 ]. Ha promesso di restare con loro sino alla fine dei tempi, [Cf ⇒ Mt 28,20 ] ha mandato loro il suo Spirito [Cf ⇒ Gv 20,22; ⇒ At 2,23 ]. In un certo senso, la comunione con Gesù è diventata più intensa: “Comunicando infatti il suo Spirito, costituisce misticamente come suo Corpo i suoi fratelli, chiamati da tutte le genti” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 7].

**789** Il paragone della Chiesa con il corpo illumina l'intimo legame tra la Chiesa e Cristo. Essa non è soltanto radunata attorno a lui; è unificata in lui, nel suo Corpo. Tre aspetti della Chiesa-Corpo di Cristo vanno sottolineati in modo particolare: l'unità di tutte le membra tra di loro in forza della loro unione a Cristo; Cristo Capo del Corpo; la Chiesa, Sposa di Cristo.

### “Un solo corpo”

**790** I credenti che rispondono alla Parola di Dio e diventano membra del Corpo di Cristo, vengono strettamente uniti a Cristo: “in quel Corpo la vita di Cristo si diffonde nei credenti che attraverso i sacramenti vengono uniti in modo arcano ma reale a Cristo che ha sofferto ed è stato glorificato” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 7]. Ciò è particolarmente vero del Battesimo, in virtù del quale siamo uniti alla Morte e alla Risurrezione di Cristo, [Cf ⇒ Rm 6,4-5; ⇒ 1Cor 12,13 ] e dell'Eucaristia, mediante la quale “partecipando realmente al Corpo del Signore” “siamo elevati alla comunione con lui e tra di noi” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 7].

**791** L'unità del corpo non elimina la diversità delle membra: “Nell'edificazione del Corpo di Cristo vige la diversità delle membra e delle funzioni. Uno è lo Spirito, il quale per l'utilità della Chiesa distribuisce i suoi vari doni con magnificenza proporzionata alla sua ricchezza e alle necessità dei servizi”. L'unità del Corpo mistico genera e stimola tra i fedeli la carità: “E quindi se un membro soffre, soffrono con esso tutte le altre membra; se un membro è onorato, ne gioiscono con esso tutte le altre membra” [ Conc. Ecum. Vat. II,

Lumen gentium, 7]. Infine, l'unità del Corpo mistico vince tutte le divisioni umane: “Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più né giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù” (⇒ Gal 3,27-28).

### “Capo di questo Corpo è Cristo”

**792** Cristo “è il Capo del Corpo, cioè della Chiesa” (⇒ Col 1,18). È il Principio della creazione e della redenzione. Elevato alla gloria del Padre, ha “il primato su tutte le cose” (⇒ Col 1,18), principalmente sulla Chiesa, per mezzo della quale estende il suo regno su tutte le cose.

**793** Egli ci unisce alla sua Pasqua. Tutte le membra devono sforzarsi di conformarsi a lui finché in esse “non sia formato Cristo” (⇒ Gal 4,19). “Per ciò siamo assunti ai misteri della sua vita. . . Come il corpo al Capo veniamo associati alle sue sofferenze e soffriamo con lui per essere con lui glorificati” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 7].

**794** Egli provvede alla nostra crescita [Cf ⇒ Col 2,19 ]. Per farci crescere verso di lui, nostro Capo, [Cf ⇒ Ef 4,11-16 ] Cristo dispone nel suo Corpo, la Chiesa, i doni e i ministeri attraverso i quali noi ci aiutiamo reciprocamente lungo il cammino della salvezza.

**795** Cristo e la Chiesa formano, dunque, il “Cristo totale” [“Christus totus”]. La Chiesa è una con Cristo. I santi hanno una coscienza vivissima di tale unità:

Ralleghiamoci, rendiamo grazie a Dio, non soltanto perché ci ha fatti diventare cristiani, ma perché ci ha fatto diventare Cristo stesso. Vi rendete conto, fratelli, di quale grazia ci ha fatto Dio, donandoci Cristo come Capo? Esultate, gioite, siamo divenuti Cristo. Se egli è il Capo, noi siamo le membra: siamo un uomo completo, egli e noi. . . Pienezza di Cristo: il Capo e le membra. Qual è la Testa, e quali sono

le membra? Cristo e la Chiesa [Sant'Agostino, In Evangelium Johannis tractatus, 21, 8].

Redemptor noster unam se personam cum sancta Ecclesia, quam assumpsit, exhibuit - Il nostro Redentore presentò se stesso come unica persona unita alla santa Chiesa, da lui assunta [San Gregorio Magno, Moralia in Job, praef. , 1, 6, 4: PL 75, 525A].

Caput et membra, quasi una persona mystica - Capo e membra sono, per così dire, una sola persona mistica [San Tommaso d'Aquino, Summa theologiae, III, 48, 2, ad 1].

Una parola di Santa Giovanna d'Arco ai suoi giudici riassume la fede dei santi Dottori ed esprime il giusto sentire del credente: “A mio avviso, Gesù Cristo e la Chiesa sono un tutt'uno, e non bisogna sollevare difficoltà” [Santa Giovanna d'Arco, in Actes du procès].

## La Chiesa è la Sposa di Cristo

**796** L'unità di Cristo e della Chiesa, Capo e membra del Corpo, implica anche la distinzione dei due in una relazione personale. Questo aspetto spesso viene espresso con l'immagine dello Sposo e della Sposa. Il tema di Cristo Sposo della Chiesa è stato preparato dai profeti e annunziato da Giovanni Battista [Cf ⇒ Gv 3,29 ]. Il Signore stesso si è definito come lo “Sposo” (⇒ Mc 2,19) [Cf ⇒ Mt 22,1-14; ⇒ Mt 25,1-13 ]. L'Apostolo presenta la Chiesa e ogni fedele, membro del suo Corpo, come una Sposa “fidanzata” a Cristo Signore, per formare con lui un solo Spirito [Cf ⇒ 1Cor 6,15-17; ⇒ 2Cor 11,2 ]. Essa è la Sposa senza macchia dell' Agnello immacolato; [Cf ⇒ Ap 22,17; 796 ⇒ Ef 1,4; ⇒ Ef 5,27 ] che Cristo ha amato” e per la quale “ha dato se stesso. . . , per renderla santa” (⇒ Ef 5,25-26), che ha unito a sé con una Alleanza eterna e di cui non cessa di prendersi cura come del suo proprio Corpo [Cf ⇒ Ef 5,29 ].

Ecco il Cristo totale, capo e corpo, uno solo formato da molti. . . Sia il capo a parlare, o siano le membra, è sempre Cristo che parla: parla

nella persona del capo [“ex persona capitis”], parla nella persona del corpo [“ex persona corporis”]. Che cosa, infatti, sta scritto? “Saranno due in una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa” (⇒ Ef 5,31-32). E Cristo stesso nel Vangelo: “Non sono più due, ma una carne sola” (⇒ Mt 19,6). Difatti, come ben sapete, queste persone sono sì due, ma poi diventano una sola nell'unione sponsale... Dice di essere “sposo” in quanto capo, e “sposa” in quanto corpo [Sant'Agostino, Enarratio in in Psalmos, 74, 4].

### III. La Chiesa - Tempio dello Spirito Santo

**797** “Quod est spiritus noster, id est anima nostra, ad membra nostra, hoc est Spiritus Sanctus ad membra Christi, ad corpus Christi, quod est Ecclesia - Quello che il nostro spirito, ossia la nostra anima, è per le nostre membra, lo stesso è lo Spirito Santo per le membra di Cristo, per il Corpo di Cristo, che è la Chiesa” [Sant'Agostino, Sermones, 267, 4: PL 38, 1231D]. “Bisogna attribuire allo Spirito di Cristo, come ad un principio nascosto, il fatto che tutte le parti del Corpo siano unite tanto fra loro quanto col loro sommo Capo, poiché egli risiede tutto intero nel Capo, tutto intero nel Corpo, tutto intero in ciascuna delle sue membra” [Pio XII, Lett. enc. Mystici Corporis: Denz. -Schönm., 3808]. Lo Spirito Santo fa della Chiesa “il tempio del Dio vivente” (⇒ 2Cor 6,16) [Cf ⇒ 1Cor 3,16-17; ⇒ Ef 2,21 ].

È alla Chiesa che è stato affidato il “Dono di Dio” ... In essa è stata posta la comunione con Cristo, cioè lo Spirito Santo, caparra dell'incorruttibilità confermazione della nostra fede, scala per ascendere a Dio... Infatti, dove è la Chiesa, ivi è anche lo Spirito di Dio e dove è lo Spirito di Dio, ivi è la Chiesa e ogni grazia [Sant'Ireneo di Lione, Adversus haereses, 3, 24, 1].

**798** Lo Spirito Santo è “il principio di ogni azione vitale e veramente salvifica in ciascuna delle diverse membra del Corpo” [Pio XII, Lett. enc. Mystici Corporis: Denz. -Schönm., 3808]. Egli opera in molti modi l'edificazione dell'intero Corpo nella carità: [Cf ⇒ Ef 4,16 ] mediante la Parola di Dio “che ha il potere di edificare” (⇒ At

20,32); mediante il Battesimo con il quale forma il Corpo di Cristo; [Cf ⇒ 1Cor 12,13 ] mediante i sacramenti che fanno crescere e guariscono le membra di Cristo; mediante “la grazia degli Apostoli” che, fra i vari doni, “viene al primo posto”; [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 7] mediante le virtù che fanno agire secondo il bene, e infine mediante le molteplici grazie speciali [chiamate “carismi”], con le quali rende i fedeli “adatti e pronti ad assumersi varie opere o uffici, utili al rinnovamento della Chiesa e allo sviluppo della sua costruzione” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 7].

## I carismi

**799** Straordinari o semplici e umili, i carismi sono grazie dello Spirito Santo che, direttamente o indirettamente, hanno un'utilità ecclesiale, ordinati come sono all'edificazione della Chiesa, al bene degli uomini e alle necessità del mondo.

**800** I carismi devono essere accolti con riconoscenza non soltanto da chi li riceve, ma anche da tutti i membri della Chiesa. Infatti sono una meravigliosa ricchezza di grazia per la vitalità apostolica e per la santità di tutto il Corpo di Cristo, purché si tratti di doni che provengono veramente dallo Spirito Santo e siano esercitati in modo pienamente conforme agli autentici impulsi dello stesso Spirito, cioè secondo la carità, vera misura dei carismi [Cf ⇒ 1Cor 13 ].

**801** È in questo senso che si dimostra sempre necessario il discernimento dei carismi. Nessun carisma dispensa dal riferirsi e sottomettersi ai Pastori della Chiesa, “ai quali spetta specialmente, non di estinguere lo Spirito, ma di esaminare tutto e ritenere ciò che è buono”, [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 12] affinché tutti i carismi, nella loro diversità e complementarità, cooperino all’“utilità comune” (⇒ 1Cor 12,7) [Cf ibid., 30; Giovanni Paolo II, Esort. ap. Christifideles laici, 24].



## IN SINTESI

**802** *Gesù Cristo “ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un Popolo puro che gli appartenga” (⇒Tt 2,14).*

**803** *“Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il Popolo che Dio si è acquistato” (⇒1Pt 2,9).*

**804** *Si entra nel Popolo di Dio mediante la fede e il Battesimo. “Tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo Popolo di Dio”, [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 13] affinché, in Cristo, “gli uomini costituiscano. . . una sola famiglia e un solo Popolo di Dio” [Conc. Ecum. Vat. II, Ad gentes, 1].*

**805** *La Chiesa è il Corpo di Cristo. Per mezzo dello Spirito e della sua azione nei sacramenti, soprattutto l'Eucaristia, Cristo, morto e risorto, costituisce la comunità dei credenti come suo Corpo.*

**806** *Nell'unità di questo Corpo c'è diversità di membra e di funzioni. Tutte le membra sono legate le une alle altre, particolarmente a quelle che soffrono, che sono povere e perseguitate.*

**807** *La Chiesa è questo Corpo, di cui Cristo è il Capo: essa vive di lui, in lui e per lui; egli vive con essa e in essa.*

**808** *La Chiesa è la Sposa di Cristo: egli l'ha amata e ha dato se stesso per lei. L'ha purificata con il suo sangue. Ha fatto di lei la Madre feconda di tutti i figli di Dio.*

**809** *La Chiesa è il Tempio dello Spirito Santo. Lo Spirito è come l'anima del Corpo Mistico, principio della sua vita, dell'unità nella diversità e della ricchezza dei suoi doni e carismi.*

**810** *“Così la Chiesa universale si presenta come “un Popolo adunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 4].*

## Istituto “Santa Famiglia”

Dio volendo restaurare ogni cosa in Gesù Cristo, dispose che Egli iniziasse la sua opera presentando a tutte le famiglie un perfetto modello nella Famiglia di Nazareth. Nella Santa Famiglia, infatti, i padri, le madri e i figlioli trovano divine lezioni di pazienza di castità, di amore filiale, di laboriosità. Là Gesù visse, lavorò, pregò per tanti anni e così la restaurazione cominciò dalla famiglia.

*Beato Don Giacomo Alberione*  
(Fondatore della Famiglia Paolina)

L'Istituto “Santa Famiglia”, nato dal cuore del Beato Don Giacomo Alberione, formato da coniugi cristiani, fa parte della Famiglia Paolina formata da cinque Congregazioni:

- Società San Paolo (Sacerdoti e laici consacrati che vivono in comunità);
- Suore Figlie di San Paolo;
- Suore Pie Discepole del Divin Maestro;
- Suore di Gesù Buon Pastore (dette Pastorelle);
- Suore della Regina degli Apostoli (dette Apostoline);

e quattro Istituti Secolari:

- Gesù Sacerdote (Formato da sacerdoti diocesani);
- San Gabriele Arcangelo (Formato da laici consacrati);
- Maria SS.ma Annunziata (Formato da laiche consacrate);
- **Santa Famiglia (Formato da coniugi consacrati);**

ed infine l'Unione dei Cooperatori Paolini.

I membri dell'Istituto Santa Famiglia sono veri consacrati nel mondo e traggono la loro origine dalla Santa Famiglia di Nazareth a cui si ispirano come modello, luce e sorgente di grazia.

La loro condizione è la «secolarità», cioè sono coppie di sposi che vivono nel normale contesto sociale ed esercitano l'apostolato

«operando dall'intimo delle realtà terrene».

Il fine specifico dei membri dell'Istituto "Santa Famiglia" consiste nel tendere alla santità, rendendo sempre operante la grazia del Sacramento del Matrimonio mediante l'amore reciproco, la cristiana educazione dei figli, l'aiuto scambievole per la propria santificazione; tutto questo nella pratica dei santi voti, osservati secondo il loro stato di vita e come missione:

- ✓ l'annuncio di Cristo Maestro Via, Verità e Vita;
- ✓ la promozione delle diverse forme di apostolato familiare;
- ✓ l'aiuto ai fidanzati nella preparazione al matrimonio;
- ✓ il sostegno alle famiglie in difficoltà nel loro rapporto di coppia;
- ✓ l'inserimento e la collaborazione nelle iniziative parrocchiali e diocesane per la famiglia.

Fedeli al loro Fondatore, essi prestano particolare attenzione ed impegno all'evangelizzazione con gli strumenti della comunicazione sociale, quale privilegiata forma di promozione umana e cristiana.

## Istituto “Santa Famiglia”

Gruppo di Rimini

---

- **Assistente Diocesano: Don Giovanni VACCARINI**

Tel. 0541.373185 – E-mail: [parroco@parrocchiamiramare.org](mailto:parroco@parrocchiamiramare.org)

- **Responsabili di Gruppo: Sergio e Antonella BRUSCHI**

Tel. 0541.785057 – E-mail: [fambruschi@teletu.it](mailto:fambruschi@teletu.it)

Altri contatti in Zona

- **Alfio e Mimma ROSSI** (Resp. nazionali)

Tel. 0541.785653 E-mail: [alfioemimma75@libero.it](mailto:alfioemimma75@libero.it)

- **Nino e Loretta LUZIO** (Resp. di Zona)

Tel. 0541.774447 E-mail: [ninoelori@gmail.com](mailto:ninoelori@gmail.com)

**Sito: [www.istitutosantafamigliarimini.it](http://www.istitutosantafamigliarimini.it)**